



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1446 - Anno XXXI  
30 luglio 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

*Oggi voglio  
portarvi tutti  
in Paradiso!*

*San Francesco  
e il perdono  
di Assisi*



**DOMENICA 30 LUGLIO 2023**  
**IX<sup>a</sup> DOMENICA dopo PENTECOSTE**



# SOLENNITÀ DEL **P**ERDONO DI ASSISI

## **INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA O “PERDONO DI ASSISI”**

Come ottenere il Perdono di Assisi, via per il Paradiso.

Da mezzogiorno dell'1 a mezzanotte del 2 agosto è possibile ricevere, per sé o per un defunto, in qualsiasi chiesa francescana o parrocchiale, l'indulgenza plenaria della Porziuncola, ottenuta da san Francesco per il bene delle anime. Le fonti riportano che il santo, dopo un'apparizione di Gesù e Maria, si recò da papa Onorio III, che gli concesse l'indulgenza. E poi il Poverello, il 2 agosto 1216, l'annunciò così ai fedeli: «lo vi voglio mandare tutti in Paradiso!».

## **Le condizioni per ricevere l'indulgenza**

- 1) Confessione sacramentale, con «esclusione di qualsiasi affetto anche al peccato veniale»;
- 2) Comunione eucaristica;
- 3) preghiera secondo le intenzioni del Papa, che si soddisfa con la recita di almeno un Padre Nostro e un'Ave Maria;
- 4) visita alla chiesa, che può essere qualsiasi chiesa francescana, una cattedrale o qualunque chiesa parrocchiale;
- 5) recita del Credo e del Padre Nostro all'atto della visita alla chiesa.

*Le prime tre condizioni possono essere adempiute pure alcuni giorni prima o dopo, generalmente otto, anche se è conveniente che la*

*Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa vengono fatte nei giorni stabiliti.*

## **APPUNTAMENTI PARROCCHIA di SOVICO**

**Sabato 29 luglio:** Confessioni: ore 9.00-10.00 e ore 15.00-18.00

**Martedì 1 agosto:**

S. Messa: ore 18.00 - Confessioni: ore 9.00-10.00 e ore 16.00-18.00

**Mercoledì 2 agosto:**

S. Messa: ore 8.30 Confessioni: Ore 9.00-10.00 e ore 16.00-18.00

S. Messa: ore 20.30 al cimitero

## **APPUNTAMENTI MACHERIO**

**Sabato 29 luglio:** Confessioni: ore 17.00-18.00

**Martedì 1 agosto:**

la chiesa rimane aperta tutto il giorno (ore 7.00-19.00)

S. Messa: ore 9.00 - Confessioni: ore 9.30-10.30 e ore 16.30-18.00

**Mercoledì 2 agosto:**

la chiesa rimane aperta tutto il giorno (ore 7.00-19.00)

S. Messa: ore 9.00 -

Ore 9.30-10.30: Adorazione Eucaristica e benedizione

Confessioni: Ore 9.30-10.30 e ore 16.30-18.00

S. Messa: ore 18.30

## **APPUNTAMENTI BIASSONO**

**Sabato 29 luglio:** Confessioni: ore 16.00-17.00

**Martedì 1 agosto:**

S. Messa: ore 9.00 - Confessioni: ore 9.30-10.30 e ore 17.30-18.30

**Mercoledì 2 agosto:**

S. Messa: ore 9.00 - Confessioni: Ore 9.30-10.30 e ore 17.30-18.30

---

## **ORARIO DELLE SS. MESSE**

**PRE-FESTIVA - SABATO: \* ore 18.00**

**FESTIVA - DOMENICA: \* ore 9,00 \* ore 10,30 \* ore 18.00**

**MESSE FERIALI → Lunedì, Mercoledì, Venerdì: \* ore 8,30**

**→ Martedì e Giovedì: \* ore 18,00**

# "IL PERDONO DI ASSISI"

*Card. J. Ratzinger*

Arrivando ad Assisi da sud, nella piana si incontra la maestosa Basilica di Santa Maria degli Angeli, ma quel che cerchiamo, lo troviamo al centro della Basilica: una cappella medievale in cui degli antichi affreschi ci raccontano episodi della storia della salvezza e della vita di san Francesco, che proprio in questo luogo visse importanti esperienze. In quello spazio basso e poco illuminato possiamo percepire qualcosa del raccoglimento e della commozione che vengono dalla fede dei secoli, che qui ha trovato un luogo di riparo e di orientamento. Al tempo di san Francesco il territorio circostante era coperto di boschi, paludoso e disabitato.

Nel terzo anno dalla sua conversione Francesco si imbatté in questa piccola chiesa, ormai del tutto cadente, la chiesetta della Porziuncola dedicata a Santa Maria degli Angeli, in cui egli venerava la Madre di ogni bontà. Lo stato di abbandono in cui si trovava dovette parergli un triste segno della condizione della Chiesa stessa; egli ancora non sapeva che, restaurando quegli edifici, si stava preparando a rinnovare la Chiesa vivente. Ma proprio in questa cappella gli si fece incontro la chiamata definitiva, che diede alla sua missione la sua vera forma e permise la nascita dell'Ordine dei Frati Minori, all'inizio pensato come un movimento di evangelizzazione che doveva raccogliere di nuovo il popolo di Dio per il ritorno del Signore.

La Porziuncola era divenuta per Francesco il luogo dove finalmente aveva compreso il Vangelo. Si era infatti accorto che non si trattava di parole del passato, ma di un appello che si rivolgeva direttamente ed esplicitamente a lui come persona.

La Porziuncola - lo abbiamo visto - è anzitutto un luogo, ma grazie a Francesco d'Assisi è divenuto una realtà dello spirito e della fede, che proprio qui si fa sensibile e diventa un luogo concreto in cui possiamo entrare, ma grazie al quale possiamo anche accedere alla storia della fede e alla sua forza sempre efficace. Che poi la Porziuncola non ci ricordi solo grandi storie di conversione del passato, non rappresenti solo una semplice idea, ma riesca ancora ad accostarci al legame vivente di penitenza e di grazia, ciò dipende dal cosiddetto "Perdono d'Assisi", che più propriamente dovremmo chiamare "Perdono della Porziuncola".

Qual è il suo vero significato? Secondo una tradizione che sicuramente risale almeno alla fine del secolo XIII, Francesco nel luglio del 1216 avrebbe fatto visita nella vicina Perugia al papa Onorio III, subito dopo la sua elezione, e gli avrebbe sottoposto una richiesta inusuale: chiese al pontefice di concedere l'Indulgenza plenaria per tutta la loro vita precedente a tutti coloro che si fossero recati nella chiesetta della Porziuncola, confessandosi e facendo penitenza dei propri peccati.

### **Il cristiano di oggi si chiederà che cosa possa significare un tale Perdono.**

Al tempo di san Francesco come forma principale di penitenza imposta dalla Chiesa, in stretto rapporto con il Perdono dei peccati, era invalso l'uso di intraprendere un grande pellegrinaggio, a Santiago, a Roma e, soprattutto a Gerusalemme. Il lungo, pericoloso e difficile viaggio a Gerusalemme poteva davvero diventare per molti pellegrini un viaggio interiore; tuttavia un aspetto molto concreto era anche il fatto che in Terra Santa le offerte che esso portava con sé erano divenute la fonte più importante per il mantenimento della Chiesa locale. In proposito non si dovrebbe storcere troppo facilmente il naso: in tal modo la penitenza acquistava anche una valenza sociale.

Se dunque - come vuole la tradizione - Francesco aveva avanzato la richiesta che tutto questo potesse essere ottenuto con la visita orante al santo luogo della Porziuncola, ciò era legato davvero a qualcosa di nuovo: una Indulgenza, che doveva cambiare l'intera prassi penitenziale.

Si può senz'altro comprendere che i cardinali fossero scontenti della concessione di questo privilegio da parte del papa e temessero per il sostentamento economico della Terra Santa, tanto che il Perdono della Porziuncola fu inizialmente ridotto a un solo giorno all'anno, quello della dedizione della Chiesa, il 2 agosto.

A questo punto, però, ci si domanda se il papa potesse far questo così semplicemente. Può un papa dispensare da un processo esistenziale, quale era quello previsto dalla grande prassi penitenziale della Chiesa? Ovviamente, no. Quel che è un'esigenza interiore dell'esistenza umana, non può essere reso superfluo mediante un atto giuridico. Ma non si trattava affatto di questo. Francesco, che aveva scoperto i poveri e la povertà, nella sua richiesta era spinto dalla sollecitudine per quelle persone a cui mancavano i mezzi o le forze per un pellegrinaggio in Terra Santa; coloro che non potevano dare nulla, se non la loro fede, la loro preghiera, la loro disponibilità a vivere secondo il Vangelo la propria condizione di povertà. In questo senso l'Indulgenza della Porziuncola e la

penitenza di coloro che sono tribolati, che la vita stessa carica già di una penitenza sufficiente. Senza dubbio a ciò si legava anche un'interiorizzazione del concetto stesso di penitenza, sebbene non mancasse certamente la necessaria espressione sensibile dal momento che implicava comunque il pellegrinaggio al semplice e umile luogo della Porziuncola, che allo stesso tempo doveva essere un incontro con la radicalità del Vangelo, come Francesco l'aveva appresa proprio in quel posto.

Dopo la concessione di questa particolare Indulgenza si arrivò ben presto a un passo ulteriore. Proprio le persone umili e di fede semplice finirono per chiedersi: perché solo per me stesso? Non posso forse comunicare anche ad altri quel che mi è stato dato in ambito spirituale, come avviene in ambito materiale? Il pensiero si rivolgeva soprattutto alle povere anime, a coloro che nella vita erano stati loro vicini, che li avevano preceduti nell'altro mondo e il cui destino non poteva essere loro indifferente. Si sapeva degli errori e delle debolezze delle persone che erano state care o dalle quali si erano forse ricevuti anche dei dispiaceri.

Perché non ci si poteva preoccupare di loro? Perché non cercare di fare loro del bene anche al di là della tomba, di accorrere in loro aiuto, laddove possibile, nel difficile viaggio delle anime? “Se viviamo, viviamo per il Signore; se moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, noi siamo del Signore”, dice Paolo (Rm 14,8).

Questo significa: il vero limite non è più la morte, ma l'appartenere o il non appartenere al Signore. Se gli apparteniamo, allora siamo vicini gli uni agli altri per mezzo di lui e in lui. Per questo - era la conseguenza logica - c'è un amore che va al di là dei limiti della morte.

Nei ricordi della mia giovinezza il giorno del Perdono d'Assisi è rimasto come un giorno di grande interiorità, come un giorno in cui si ricevevano i sacramenti in un clima di raccoglimento personale, come un giorno di preghiera. Nella piazza antistante la nostra chiesa parrocchiale in quel giorno regnava un silenzio particolarmente solenne. Entravano e uscivano in continuazione persone dalla chiesa. Si sentiva che il cristianesimo è grazia e che questa si dischiude nella preghiera.

Indipendentemente da ogni teoria sull'Indulgenza, era quello un giorno di fede e di silenziosa speranza, di una preghiera che si sapeva certamente esaudita e che valeva soprattutto per i defunti.

Nel corso del tempo, tuttavia, a tutto questo si aggiunse un'altra idea: nell'ambito spirituale tutto appartiene a tutti. Non c'è nessuna

proprietà privata. Il bene di un altro diventa il mio e il mio diventa suo. Tutto viene da Cristo, ma poiché noi gli apparteniamo, anche ciò che è nostro diventa suo ed è investito di forza salvifica. È questo ciò che si intende con le espressioni “tesoro della Chiesa” o “meriti” dei santi.

Chiedere l'Indulgenza significa entrare in questa comunione di beni spirituali e mettersi a propria volta a sua disposizione. La svolta nell'idea di penitenza, che ha avuto inizio alla Porziuncola, ha conseguentemente portato a questo punto: anche spiritualmente nessuno vive per se stesso.

E solo allora la preoccupazione per la salvezza della propria anima si libera dall'ansia e dall'egoismo, proprio perché diventa preoccupazione per la salvezza degli altri.

Così la Porziuncola e l'Indulgenza che da lì ha avuto origine diventa un compito, un invito a mettere la salvezza degli altri al di sopra della mia e, proprio in questo modo, a trovare anche me stesso. Si tratta di non chiedere più: sarò salvato? Ma: che cosa vuole Dio da me perché altri siano salvati?

L'Indulgenza rinvia alla comunione dei santi, al mistero della sostituzione vicaria, alla preghiera come via per diventare una cosa sola con Cristo e con il suo volere. Egli ci invita a partecipare alla tessitura dell'abito bianco della nuova umanità, che proprio nella sua semplicità è la vera bellezza.

L'Indulgenza in fondo è un po' come la chiesa della Porziuncola: come bisogna percorrere gli spazi piuttosto freddi ed estranei del grande edificio per trovare al suo centro l'umile chiesetta che tocca il nostro cuore, così occorre attraversare il complesso intreccio della storia e delle idee teologiche per giungere a ciò che è davvero semplice: alla preghiera, con cui ci lasciamo cadere nella comunione dei santi, per cooperare con essi alla vittoria del bene sull'apparente onnipotenza del male, sapendo che alla fine tutto è grazia.

**SEGRETERIA ORATORIANA**

tel. segreteria ORATORIO: 039 2011847

– e-mail: [parrocchiadisovico@gmail.com](mailto:parrocchiadisovico@gmail.com)

**PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO**

**L'ORATORIO RIMANE CHIUSO**

**Per prepararci alla XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO  
DEI VESCOVI → 1<sup>a</sup> SESSIONE \* OTTOBRE 2023**

**“PER UNA CHIESA SINODALE:  
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”.**

*Continua il nostro cammino per prepararci al prossimo Sinodo dei Vescovi, fortemente voluto da Papa Francesco. Il tema è noto: “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”. Ci accompagneranno in questi mesi le riflessioni di don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale e segretario per la Sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede.*

**Opzione Francesco.**

Per una nuova immagine del cristianesimo futuro.

**3/ Una cultura inedita – di Armando Matteo**

Una seconda coordinata dell’*Opzione Francesco* riguarda la necessità di entrare in consapevole contatto con l’effetto complessivo del cambio d’epoca che ci tocca vivere. Grazie a esso, infatti, siamo davanti ad uno scenario culturale del tutto inedito rispetto a quello che ha governato l’esistenza dei nostri antenati.

**Nella città**

Già in *Evangelii gaudium*, 73, parlando delle nuove città, papa Francesco invitava a ciò: «Nuove culture continuano a generarsi in queste enormi geografie umane dove il cristiano non suole più essere promotore o generatore di senso, ma riceve da esse altri linguaggi, simboli, messaggi e paradigmi che offrono nuovi orientamenti di vita, spesso in contrasto con il Vangelo di Gesù. Una cultura inedita palpita e si progetta nella città».

L’urbano contemporaneo diventa così il simbolo di quella «nuova genesi culturale» che è in atto e che sottrae ai credenti e ai loro pastori la regia sul senso della vita, proponendo visioni dell’esistenza differenti quando non addirittura opposte al Vangelo.

E di cos’è segno l’urbano contemporaneo? Esso è segno di un’immensa gamma di possibilità e di sviluppo a disposizione del cittadino occidentale comune, grazie all’accrescimento formidabile dell’apparato tecnologico e grazie alle conquiste della medicina e della farmaceutica; è segno di una



quota di benessere medio mai raggiunta prima, grazie ad una circolazione del denaro davvero consistente e ai sistemi di *welfare* sempre più performanti; è segno di un compimento delle potenzialità culturali e formative dei singoli mai sperimentato prima e, infine, di un collegamento tra i singoli e tra i singoli e il mondo circostante, grazie alla comunicazione digitale.

### **Una «nuova specie dell'umano»**

Si fa spazio così davvero una cultura inedita che ribalta completamente gli elementi portanti che hanno strutturato la coscienza collettiva sino a pochi decenni fa. La nuova cultura che palpita nelle città dell'Occidente non riconosce più alcun primato alla trascendenza, alla verità, alla razionalità, all'unità, alle leggi naturali, alla tradizione, alla comunità, alla coerenza morale, a Dio, al senso del dovere, al valore del sacrificio e della sobrietà. Oggi ben altri sono gli orizzonti di senso e di valore che governano le esistenze dei cittadini occidentali. Si tratta della singolarità, della corporeità, dell'alterità e della pluralità di prospettive, dell'emotività, della spontaneità, dell'immediatezza, della salute, della comodità, del benessere economico, dell'allergia per ogni forma di trauma e di inceppamento del circolo esuberante della propria esistenza.

Esagerando un po', si potrebbe dire che siamo davanti ad «una nuova specie dell'umano» che vive della libertà del sentirsi libero e unico e che questa libertà e unicità difende ad ogni costo. Questa nuova configurazione non esclude ambivalenze e lati oscuri. I credenti, tuttavia, debbono entrare in contatto con essa, per evitare quello che per papa Francesco è un rischio ricorrente al presente: dare risposte a domande che nessuno pone più. La cultura nuova pone, infatti, domande nuove.

## **SEGRETERIA PARROCCHIALE**

**tel. segreteria parr.: 039 2013242**

– e-mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)

**Orario PERIODO ESTIVO “per il mese di agosto”**

la segreteria sarà aperta solo  
dalle ore 9,00 alle ore 11,00

La segreteria resterà chiusa dal 6 al 20 agosto

Per necessità urgenti rivolgersi in sacristia al termine delle Sante Messe

## **"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"**

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

**Offerte Messe feriali € 105,74 - Offerte Lumini € 381,17**

**Offerte in segreteria** (battesimi, funerali, varie) **€ 275,00 –**

**Offerte domenicali** (domenica 23 luglio) **€ 744,56**

**Offerte dalla visita degli ammalati nelle famiglie € 480,00**

**Offerta per le opere parrocchiali, di un benefattore € 2.000,00**

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Albiate**



## **APPUNTAMENTI E PROPOSTE ... Notizie parrocchiali**

### **DOMENICA 30 LUGLIO - IX<sup>^</sup> dopo Pentecoste**

SS. Messe d'orario domenicale. Nel pomeriggio l'oratorio rimane aperto

### **Martedì 1 AGOSTO - festa del PERDONO DI ASSISI**

S. Messa: ore 18.00 -Confessioni: ore 9.00-10.00 e ore 16.00-18.00

### **Mercoledì 2 AGOSTO - festa del PERDONO DI ASSISI**

S. Messa: ore 8.30 Confessioni: Ore 9.00-10.00 e ore 16.00-18.00

S. Messa: ore 20.30 al cimitero

### **Venerdì 4 AGOSTO - 1<sup>o</sup> venerdì del mese**

S. Messa: ore 8.30; segue adorazione personale fino alle ore 10.00

S. Rosario: ore 17.30; segue esposizione adorazione fino alle 18.30

### **Sabato 5 AGOSTO -**

ore 9.00-10.00 e ore 15.00-18.00: SS. Confessioni (P. Franco pomeriggio)

### **DOMENICA 6 AGOSTO - X<sup>^</sup> dopo Pentecoste**

Per tutto il mese di agosto l'oratorio rimane chiuso...

# CLIMA. ULTIMA CHIAMATA

## Agenda Onu 2030 e vita quotidiana



Clima, ultima chiamata. Per un attimo – ma solo per un attimo – dimentichiamoci dell’Agenda 2030 dell’Onu sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile, dei suoi numeri insostenibili per le nostre comodità consumistiche, e però preoccupanti per l’intero Pianeta.

Facciamo conto sull’evidenza empirica. Quando l’inverno era inverno e l’estate era estate. Quando le stagioni intermedie c’erano, eccome. E i climatizzatori non superavano per numero le antenne tv delle case. La canottiera bianca dei nostri nonni e genitori (per chi ha qualche anno in più) immortalata dal neorealismo del cinema italiano, e l’asciugamano sempre a portata di mano, soprattutto in automobile.

Trent’anni fa i condizionatori non esistevano, appunto.

### Il clima impazzito

Partiamo dal recente passato, per arrivare a oggi. Il clima è impazzito. “Troppo”, dicono gli esperti di meteo, che spesso fanno un po’ i furbacchioni per qualche click pubblicitario in più. “Senz’altro, ma dobbiamo subito provvedere”, ribattono gli scienziati.

Eppure qualcosa sta avvenendo di serio al “nostro” clima se siccità e alluvioni si danno il cambio a una velocità impressionante. Se le nostre città “infernali” scoppiano di caldo, di afa equatoriale, di umidità

opprimente. Se non respiriamo più come prima, presi d’assalto dallo smog cittadino. Se i mari avanzano, i fiumi straripano, le coste indietreggiano, la terra frana, gli alberi tolgono il disturbo a causa dalle tempeste di vento improvvise e impetuose, i ghiacciai si sciolgono. E persino i borghi montani hanno poche riserve di acqua potabile. Ci avevano detto che i camini a legna inquinavano. E li abbiamo sostituiti con il gas metano .... Ci avevano detto che le vecchie caldaie non andassero più bene, e avanti con quelle a condensazione. ... Ci avevano consigliato il pellet, ultima frontiera di energia pulita. Macché, maledetto pulviscolo. Senza sapere che, a causa dei rincari dovuti alla guerra, un sacchetto di pellet costa ormai quanto la carne.

Ultima scoperta della casa green? I climatizzatori a pompa di calore. Tutti dovremmo averli. In tutte le case. In tutti gli uffici. Dappertutto. Ovunque. Forse un giorno persino in fantomatici bivacchi casarecci in riva al mare. Perché, così dicono, un impianto a pompe di calore ad alta efficienza non utilizza combustibili fossili e in questo modo si riduce l’emissione di anidride carbonica che danneggia clima e ambiente.

La rivoluzione green con i pannelli solari? Giustissimo. Peccato che burocrazia

e costi fanno sì che installare un pannello solare sia più difficile che costruire una casa.

## **Gli Obiettivi Onu**

Dimentichiamoci degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, che sono 17 – ma solo per un attimo – e di quelle “noiose” e allo stesso tempo terribili statistiche che li accompagnano. Eppure, **l'Obiettivo 6** – Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti – ci dice che l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base è un diritto umano e, insieme all'acqua come risorsa, rappresenta un fattore determinante per tutti gli aspetti dello sviluppo sociale, economico e ambientale. L'acqua significa protezione e riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi e laghi.

Dicono, sempre all'Onu, che **l'Obiettivo 13** – Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze – rappresenti una sfida centrale per lo sviluppo sostenibile. I mutamenti del sistema climatico globale dovuti al riscaldamento dell'atmosfera terrestre compromettono le basi esistenziali di ampie parti della popolazione nelle regioni meno sviluppate, e anche in quelle più sviluppate. Il cambiamento dei cicli delle precipitazioni e delle temperature interessano inoltre ecosistemi, come ad esempio i boschi, le superfici agricole, le regioni montane e gli oceani nonché le piante, gli animali e le persone che vi vivono. A livello mondiale le emissioni di anidride carbonica (Co2) sono aumentate di oltre il 50 per cento tra il 1990 e il 2012 (ah...maledette statistiche, ci risiamo).

Perché, poi, in fondo, anche **l'Obiettivo 14** – Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine – lo sentiamo un po' distante. Però, a pensarci bene... non è che all'Onu hanno ragione?

## **E infatti...**

Infatti l'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo degli oceani causano un numero sempre maggiore di problemi, come il pericolo acuto per la diversità delle specie, l'acidificazione dei mari e l'aumento dei rifiuti di plastica. Oltre alla pesca e allo sfruttamento a livello industriale delle risorse marine, anche i mutamenti climatici sono causa di una pressione sempre maggiore sugli ecosistemi. La popolazione mondiale in continuo aumento sarà in futuro ancora più dipendente dalle risorse dei mari.

E così scopriamo come **l'Obiettivo 15** – Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità – sia più vicino ai nostri problemi di quanto immaginassimo.

**Clima. Ultima chiamata** Clima, ultima chiamata. Ormai un dato di fatto. E allora? Che fare? La saggezza degli anziani, insieme a qualche filosofo

illuminato e al magistero di papa Francesco, ci hanno sempre consigliato di attuare quello che, in termini moderni, chiamiamo consumo equo e consapevole.

Cominciamo da lì. Dalle scelte sulle piccole cose. Dalla nostra casa, il nostro terrazzo, la nostra automobile. E pian piano adeguare lo stile di vita e di consumo al microcosmo urbano, al borgo lontano, alle periferie disagiate.

E immaginare futuro diverso. Chiedendo alla politica il coraggio del fare. Per uscire quanto prima dal profondo di un tunnel che la parola “clima” lo ammorbida solo un po’.

## **25 ANNI DI PROFESSIONE RELIGIOSA DI SUOR CESARITA GATTI**

Carissimi don Giuseppe, don Carlo e compaesani della Parrocchia di Sovico, il 29 di luglio prossimo, celebrerò in Perù il venticinquesimo di Consacrazione Religiosa e vorrei che mi accompagnate con la preghiera. La celebrazione sarà nella Parrocchia “Virgen de la Candelaria y San José” alle 15.00 del Perù, che in Italia saranno le 22.00.

Ci sentiremo uniti nella preghiera per ringraziare il Signore per il dono della consacrazione religiosa e per tutti questi anni che mi ha donato di vivere come Suora delle Poverelle.

Nel 1995 ho lasciato Sovico per iniziare il cammino di formazione a Bergamo e o vissuto delle esperienze anche in Calabria e a Napoli. Nel 1998 ho emesso i Voti nella Prima Professione. Ho vissuto i primi anni da suora a Grumello del Monte e a Torre Boldone (BG); poi, dopo la Professione Perpetua, nel 2005 sono stata inviata come missionaria in Perù. In questi 18 anni di missione accanto ai più poveri, il Signore mi ha donato di conoscere prima la realtà della costa del Perù a Candelaria – Chancay nella zona a nord di Lima, dove sono rimasta per circa 6 anni. In seguito abbiamo aperto una nuova comunità nella sierra, sulle Ande del Perù a Querocoto dove sono rimasta fino al 2017 e per qualche mese sono vissuta anche nella terza comunità aperta nel 2015 a Chiclayo, nella costa nord del Perù. Poi a settembre del 2018 sono stata di nuovo trasferita a Candelaria dove mi trovo attualmente.

Voglio dire grazie a Dio per tutto ciò che mi ha donato di vivere in questo tempo, per la Sua fedeltà e per i tanti fratelli e sorelle che mi ha fatto incontrare nel cammino. Ogni incontro è arricchente e ci aiuta a scoprire sempre più che la fede che Dio ci ha donato è un regalo grande e per questo

siamo chiamati a dividerlo con i fratelli. Come religiosa e missionaria, posso dire che ho ricevuto molto. A volte la gente pensa che i missionari vanno nei luoghi di missione per “dare” o aiutare le persone più povere, ma vi assicuro che oltre a donare il messaggio del Vangelo ai fratelli e anche qualche aiuto concreto, si riceve molto. I poveri e gli ultimi ci regalano la loro testimonianza di vita semplice, la loro capacità di gioire con poco e il loro esempio di una grande fiducia in Dio proprio perché sanno che la vita è nelle Sue mani e confidano sempre nel Suo aiuto: ci aiutano a comprendere sempre più che il Signore è un Dio provvidente e misericordioso.

In tutti questi anni il Signore mi ha guidato attraverso la Sua Parola, l'Eucarestia, la Comunità e il sentirmi accompagnata attraverso la preghiera da tante persone, tra cui anche voi parrocchiani di Sovico.



Ci sono alcune frasi della Parola di Dio che erano state importanti all'inizio del cammino e continuano ad accompagnarmi: con queste voglio lodare e ringraziare il Signore e chiedere a Lui

che continui a condurmi sulla strada che mi indica perché possa testimoniare ancora il Suo amore e il Suo messaggio di salvezza per l'umanità. Così gli ripeto, insieme al salmista: “Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene” (salmo 16,2) e continuo a far risuonare dentro di me le Sue parole: “Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda” (Gv 15,16).

Oltre a ringraziare il Signore, ringrazio anche tutti voi che siete parte della mia storia: la mia vocazione religiosa e missionaria è frutto di quella fede che ho ricevuto attraverso il battesimo e l'iniziazione cristiana nella comunità e continua ad essere sostenuta anche dalla vostra preghiera. Anch'io vi porto nella preghiera e chiedo al Signore per voi ogni bene; gli chiedo anche che accompagni ciascuno di voi a vivere la sua vocazione specifica nel cammino di ogni giorno verso la santità.

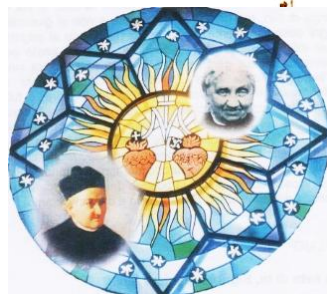
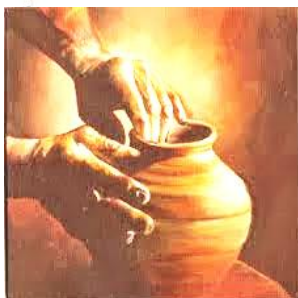
Con tanta riconoscenza e in comunione di preghiera.

**Suor Cesarita Gatti**



# “Sé de Quien me he fiado”

2 Tim. 1,12

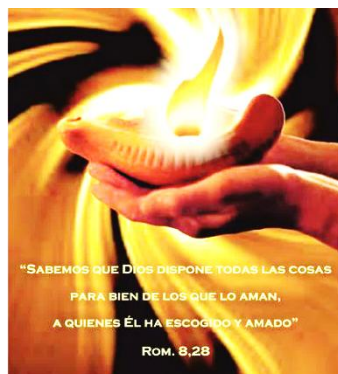


Hermanas y hermanos en Cristo,  
con alegría les comunicamos  
que vamos a celebrar los aniversarios de consagración religiosa:

25° de la Hermana Cesarita Gatti  
40° de la Hermana Tiziana Fappani

y queremos celebrarlos junto a la comunidad de  
las Hermanas de los Pobres  
con una Eucaristía de acción de gracias al Señor.

Será el proximo 29 de julio 2023 en la iglesia de  
la Parroquia “Virgen de la Candelaria y San José”  
a las 3.00 p.m.






Nos gustaría contar con su presencia y oración.

*“Una alma que quiere de verdad amar a Jesucristo, conocido el camino por el cual Dios la quiere, tiene que caminar, más bien correr, porque Dios estará con ella.”*

( San Luigi Maria Palazzolo)

**NUOVO**  
**CINEMA** **2**  
**SOVICO** **4**

 Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667  
 [www.cinemasovico.it](http://www.cinemasovico.it)  
 [info@cinemasovico.it](mailto:info@cinemasovico.it)

Margot  
Robbie

Ryan  
Gosling

# Barbie



Mar 25 ore 21.15 - Mer 26 ore 21.15 - Gio 27 ore 21.15  
Ven 28 ore 21.15 - Sab 29 ore 21.15 - Dom 30 ore 17.15 | 21.15  
Lun 31 ore 21.15 Mar 1 Agosto ore 21.15  
Mer 2 ore 21.15 - Gio 3 ore 21.15

**VACANZE AL CINEMA**  
CORTILE SCUOLA MEDIA G. PACCINI - VIA F. BARACCA, SOVICO



LUNEDÌ 31 LUGLIO  
MARTEDÌ 1  
AGOSTO - ORE 21,30

**L'ULTIMA  
NOTTE D'AMORE**

**INGRESSO UNICO  
3.50 EURO**



MERCOLEDÌ 2  
GIOVEDÌ 3  
AGOSTO  
ORE 21,30

**ELEMENTAL**